



# Milano

Sette

Inserito di **Avvenire**

**La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani**

a pagina 2

**Decanato Villoresi, visita pastorale dell'arcivescovo**

a pagina 3

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali  
Realizzazione: Itl - via Antonio da Recanate 1, 20124 Milano - telefono: 02.6713161  
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - piazza Carbonari 3, 20125 Milano - telefono: 02.67801

dal 21 marzo

## «Parrocchia comunica» al via la nuova edizione

Si rinnova anche nel 2026 l'appuntamento con «La parrocchia comunica», il percorso formativo promosso dall'Ufficio diocesano Comunicazioni sociali per chi si occupa di comunicazione nelle parrocchie, in associazioni, movimenti, ecc. Tema della nuova edizione è «Quando comunicare è difficile». Alle testimonianze di esperti di giornalismo e comunicazione sarà affiancata una sorta di «cassetta degli attrezzi» su aspetti operativi e pratici. Gli incontri si svolgeranno dalle 9.45 alle 12.45 a Milano, nella Sala convegni della Curia arcivescovile, in piazza Fontana 2. Quota di partecipazione: 30 euro. Ecco il calendario. Sabato 21 marzo: «Raccontare bene il bene. L'arte di comunicare quello che "non fa notizia"»; focus sul Bilancio di missione parrocchiale. Sabato 11 aprile: «Cercate e troverete. Come rendere accessibili le informazioni online»; focus sull'utilizzo di Analytics e Seo. Sabato 23 maggio: «E se scoppia la crisi? Gestire (e prevenire) piccoli e grandi intoppi comunicativi»; focus sulla community parrocchiale sui social. Info: www.chiesadimilano.it.

Anche i musei e le istituzioni culturali della diocesi fanno registrare presenze e visitatori sempre più numerosi

# Un desiderio di bellezza, di tutti

## Navoni. «In Ambrosiana duemila anni di storia»

DI ANNAMARIA BRACCINI

Un anno da ricordare, un anno da record e di record. È quello appena trascorso, il 2025, che per la Pinacoteca Ambrosiana non ha solo confermato un trend, in corso ormai da 4 anni, con la crescita esponenziale dei visitatori, ma che promette di crescere ancora.

Certo, hanno fatto la loro parte i social, la comunicazione estesa persino sui mezzi pubblici, i video, ma il boom rimane. Naturalmente con la soddisfazione dei vertici di questo scrigno di arte, cultura, studi, perché l'Ambrosiana è - oltre che una Pinacoteca - una Biblioteca (con tesori straordinari) che conta 5 sacerdoti, i «dottori», specializzati nelle più diverse discipline oltre agli emeriti, 8 Classi di studi e accademici corrispondenti da ogni parte del mondo.

A guidare l'istituzione dal punto di vista amministrativo e gestionale è la Congregazione dei Conservatori con il suo presidente, attualmente il professor Andrea Canova, mentre sotto il profilo culturale è il prefetto in carica, monsignor Marco Navoni, che osserva: «Il grande successo dell'Ambrosiana parla di 500 mila visitatori l'anno scorso ed è veramente un risultato straordinario che si deve, ritengo, a due fattori: un afflusso massiccio di turisti nella città, incrementatosi in maniera evidente negli ultimi tempi, con il corrispondente interesse anche per gli aspetti culturali e artistici e la fondamentale e capillare diffusione di notizie sull'Ambrosiana che ci hanno fatto conoscere. Anche le prospettive per il 2026 sono già molto incoraggianti. Quali sono stati i mezzi più incisivi in questo contesto comunicativo?

«Soprattutto si sono rivelati utili i media che vengono offerti oggi, ad esempio, il sito (www.ambrosiana.it), l'uso dei social, la presenza sulla stampa tradizionale, ma anche sui giornali online. Davvero significativi, poi, sono stati gli spazi informativi approntati nelle stazioni della metropolitana con video dedicati, e il biglietto integrato con il Museo del Duomo. E tutto questo finalizzato non tanto a campagne pubblicitarie di breve respiro, ma a far identificare la nostra realtà per quello che è: il più antico museo pubblico di Milano, fondato dal cardinale Federico Borromeo nel 1618 e considerato per secoli come

l'istituzione culturale artistica e civica della città, quando Milano non ne aveva ancora una propria».

**Coniugare l'antico di capolavori come la «Canestra» del Caravaggio o il cartone preparatorio della «Scuola di Atene» di Raffaello con l'arte contemporanea, si è rivelata una scelta vincente?**

«Sì, indubbiamente. Vorrei anche ricordare, accanto alle mostre, la Sala dei Fiamminghi che è stata completamente rinnovata nel 2025 in occasione del 400esimo anniversario della morte di Jan Brueghel. Lo spazio, oggi ripensato, propone al suo centro una postazione multimediale che permette ai visitatori, anche ai ragazzini che entrano in Ambrosiana magari con i loro genitori o a gruppi scolastici, di poter interagire e "navigare" nei dipinti di Brueghel in maniera molto accattivante. Penso ancora alla mostra,

in corso, di Nicola Samori, *Classical Collapse*, a quella di Pietro Terzini, o al dialogo istaurato attraverso l'esposizione della "natura morta" dell'artista Jago con la nostra "Natura morta" di Caravaggio. Senza dimenticare la proiezione internazionale realizzata con i 4 disegni del Codice Atlantico di Leonardo esposti al Padiglione Italia di Expo

Osaka 2025 in Giappone. Direi che possedere il *Corpus* dei 1119 fogli del Codice del più grande genio del nostro Rinascimento sia un valore aggiunto particolarmente importante per la nostra istituzione».

**La Cripta sottostante la chiesa di San Sepolcro inserita nel complesso dell'Ambrosiana, ha aiutato nell'incrementare le visite?**

«Senza dubbio. Poter camminare sulle pietre del foro romano, riutilizzate per pavimentare appunto la Cripta, è un'esperienza che ci riconduce alle origini stesse dell'antica Mediolanum. A me piace sempre dire che chi entra in Ambrosiana non realizza solo un percorso museale, ma anche monumentale che, praticamente, ricopre 2000 anni di storia perché si parte dalle pietre di epoca romana per arrivare fino ai nostri giorni. Non dimentichiamo che proprio Leonardo in uno schizzo di Milano, che conserviamo tra i fogli del Codice Atlantico, definisce la chiesa di San Sepolcro il vero centro di Milano, e san Carlo Borromeo dice che è l'"ombelico della città", perché qui si incrociavano il cardo e il decumano della città di epoca imperiale».

L'arte piace. Sempre di più. Lo testimoniano le code alle mostre «evento» e alle esposizioni di singoli capolavori, magari con ingresso gratuito. Il turismo culturale, del resto, è in continua crescita, con le città d'arte italiane affollate tutto l'anno di turisti e visitatori, oggi più che mai. Anche Milano e la Lombardia, naturalmente, partecipano a questo «movimento» per molti aspetti impressionante, che coinvolge anche le realtà e gli enti diocesani, facendo registrare numeri sempre più importanti, in rapporto alle proprie «dimensioni»: dal Duomo all'Ambrosiana, dal Museo diocesano alle diverse iniziative sui territori di Varese e di Lecco. Certo, la visibilità offerta dai «social» e dai nuovi strumenti di comunicazione ha la sua parte in questo successo. Ma non si tratta solo di una «moda» del momento. C'è, in generale, una voglia di partecipare ad eventi culturalmente significativi, un desiderio di bellezza che attraversa le differenti generazioni. Sta agli operatori del settore rispondere a questo bisogno in modo sempre più coinvolgente e profondo. Con un approccio, quando si tratta di arte sacra, perfino di prima evangelizzazione. Una missione, insomma: di cultura e di fede.

Luca Frigerio



Una visita guidata alla Natività di Lorenzo Lotto in mostra al Museo diocesano

## Righi. «Diocesano, spazio di incontro e riflessione»

«Abbiamo cercato di far diventare il Museo sempre più "casa" per i nostri visitatori. Un luogo dove si possa tornare, da soli, con la propria famiglia, con i propri amici, anche più volte durante l'anno», spiega Nadia Righi, direttrice del Museo diocesano «Carlo Maria Martini», facendo un «bilancio» del lavoro fatto in questi ultimi anni.

E i risultati, anche dal punto di vista numerico, sono decisamente positivi. Oltre 91 mila, infatti, sono stati i visitatori che nel 2025 hanno varcato l'ingresso di piazza Sant'Eustorgio: un dato in crescita rispetto all'anno scorso e che può essere considerato un autentico successo, collocando il Diocesano tra i musei più visitati di Milano. Questo grazie alle esposizioni proposte e al ricco programma di eventi, incontri, visite, laboratori e conferenze che hanno accompagnato e approfondito le mostre: due di queste,

peraltro, «Lorenzo Lotto. La Natività» ed «Elio Ciol. Sguardi e silenzi», sono ancora visitabili rispettivamente fino al primo febbraio e al 15 febbraio. «L'anno che si è appena chiuso ha confermato il valore della nostra proposta culturale, fondata su progetti espositivi di qualità che hanno portato a un dialogo sempre più diretto e partecipato con il pubblico - afferma ancora Nadia Righi - . Il significativo aumento di visitatori, infatti, testimonia l'interesse e l'apprezzamento verso le nostre mostre e le iniziative collaterali da parte di un pubblico sempre più ampio e differenziato».

La programmazione del Museo, del resto, prevede che molto spesso vi siano contemporaneamente più iniziative espositive, allo scopo di «intrecciare» gli interessi del pubblico e favorire uno sguardo sempre più ampio. L'introduzione sistematica delle mostre di fotografia, inoltre, ha portato ad una frequentazione maggiore di un pubblico più giovane, che ha mostrato di gradire molto anche le iniziative estive che hanno come spazio privilegiato il Chiostro di corso di Porta Ticinese, diventato ormai uno dei luoghi all'aperto più gettonati nel cuore di Milano, fra cultura e bistrot. Sempre più intenso, in questi ultimi anni, si è rivelato il rapporto del Museo con le parrocchie e gli oratori (per i quali sono state realizzate proposte mirate, rispondendo a moltissime richieste, soprattutto nei momenti forti dell'anno: Quaresima e Avvento), grazie anche alla stretta collaborazione con i diversi set-

tori della pastorale diocesana e in particolare con la Fom, soprattutto in occasione degli oratori estivi. Con il Servizio per la catechesi, peraltro, sono in preparazione nuovi percorsi per i bambini dell'iniziazione cristiana.

Consolidato, ormai, è il rapporto con la Consulta diocesana per la disabilità, che ha portato alla realizzazione di percorsi di visita, realizzati grazie al contributo di Fondazione Alia Falck, che si avvalgono di letture delle opere della collezione permanente secondo linguaggi accessibili (*Easy to read*, Comunicazione aumentativa alternativa, Liss, Descrivendo). Senza dimenticare la possibilità di accogliere gratuitamente in Museo persone con difficoltà (sociali o economiche), anche con particolari visite guidate.

Il 2026 si apre dunque al Museo diocesano di Milano con molteplici proposte, che spaziano dai grandi maestri del

passato fino a progetti che affrontano tematiche sociali. Dal 19 febbraio, infatti, si terrà la mostra «Hans Memling. La Crocifissione. Quattro artisti contemporanei attorno a un capolavoro», che in un percorso realizzato in collaborazione con Casa Testori, mette in dialogo la tavola del maestro fiammingo - in prestito dai Musei civici di Vicenza - con le opere di Stefano Arienti, Matteo Fato, Julia Krahn e Danilo Sciorilli, invitati a confrontarsi con la forza visiva e spirituale della tavola.

Inoltre, dal 3 marzo al 3 maggio, in collaborazione con Fondazione Sacra Famiglia di Cesano Boscone, il Diocesano propone l'esposizione «Non dimenticarti», con le fotografie di Marianna Sambiasi, che raccontano con sensibilità e partecipazione un tema estremamente delicato come quello dell'Alzheimer e delle persone che ne sono affette. A queste si aggiungono gli scatti realizzati da Enrico Zuppi nel 1946, che restituiscono la memoria storica di Sacra Famiglia, e dalle fotografie di Gianni Berengo Gardin, recentemente scomparso, che nel 2011 visitò la struttura sanitaria.

Dalla tarda primavera, inoltre, tornerà la grande fotografia con la mostra dedicata a Werner Bischof, uno dei maestri della fotografia del Ventesimo secolo. Insomma, conclude la direttrice Nadia Righi, «il Museo diocesano vuole continuare a essere per Milano e per la Diocesi uno spazio di incontro e riflessione, dove arte, memoria e comunità si intrecciano, offrendo esperienze culturali significative e accessibili a tutti». (L.F.)



Nadia Righi

# A Castiglione da tutto il mondo

Castiglione Olona, alle porte di Varese è un borgo «incantato», pressoché intatto nella sua bellezza rinascimentale, tanto che già Gabriele D'Annunzio aveva coniato la celebre definizione di «isola toscana in Lombardia», ricordando così il contributo dato nel Quattrocento da artisti come Masolino da Panicale e il Vecchietta, qui chiamati dal cardinale Branda Castiglioni.

La Collegiata, in particolare, sta celebrando i 600 anni della sua fondazione, non solo attraverso eventi e mostre (fino al 6 febbraio, infatti, è esposta l'«Adorazione del Bambino» di Bartolomeo di Giovanni), ma anche con interventi di restauro sulla chiesa e indagini archeologiche attorno alle sue mura. Iniziative, promosse dalla locale parrocchia, che



La Collegiata di Castiglione Olona

attirano al Museo della Collegiata un pubblico sempre più numeroso. «Abbiamo consolidato il dato del superamento dei 10 mila visitatori, raggiunto per la prima volta nel 2022, primo anno del sesto centenario della Collegiata: a questi visitatori sono da aggiungere coloro che partecipano ad eventi gratuiti (conferenze, presentazioni di re-

stauro, concerti)», spiega la conservatrice del Museo, Laura Marazzi. Che continua: «In crescita è anche la fidelizzazione, visibile nell'aumento degli iscritti alla newsletter, e nel favore con cui sono accolte le attività per i bambini, i percorsi tematici e le speciali iniziative, come le esposizioni temporanee o le visite ai cantieri in corso».

«Siamo una realtà di confine che accoglie un pubblico variegato, non di rado proveniente dall'estero, sia per il turismo internazionale legato ai laghi, sia per un turismo colto, desideroso di uscire dagli itinerari culturali più affollati - sottolinea Marazzi - . L'auspicio è che continui questa crescita sostenibile, a favore di tutta Castiglione Olona e della Valle dell'Olona, ricca di perle artistiche, archeologiche, naturalistiche». (L.F.)

TURISTI

### Ma il Duomo batte ogni record

Quando si parla di cifre e visitatori, a Milano la parte del leone - neanche a dirlo - la fa il Duomo. Per il 2024 gli ingressi alla Cattedrale avevano superato l'impressionante cifra di tre milioni e mezzo, ma l'anno che si è appena chiuso ha visto certamente un incremento di presenze. Visitatori che arrivano da ogni parte d'Italia e del mondo. Come è noto, peraltro, nel biglietto d'ingresso è compreso anche l'ingresso al Museo del Duomo, i cui tesori sono quindi ammirati, sia tra le mura della Cattedrale, sia nelle sale espositive, da folle di turisti ogni anno. Tutte le informazioni sul sito [www.duomomilano.it](http://www.duomomilano.it).



### Il Capolavoro per Lecco, un successo con gli studenti che accompagnano

Si viaggia ormai verso i 3 mila visitatori, per il «Capolavoro per Lecco». Niente male per l'esposizione ideata e realizzata dalla comunità pastorale Madonna del Rosario e dalla sua associazione culturale. Un evento giunto alla sua settima edizione che quest'anno presenta la

bottega veneziana e rinascimentale dei Bellini. Anche quest'anno la mostra può contare sul contributo dei volontari e di una sessantina di ragazzi delle scuole superiori leccesi, che accompagnano il pubblico nel percorso di visita. Info su [www.capolavoroperlecco.it](http://www.capolavoroperlecco.it). (L.F.)

SETTIMA EDIZIONE

# Dedicata al Sinodo la «Tre giorni del clero» di Milano



**D**a lunedì 26 a mercoledì 28 gennaio, Villa Cagnola di Gazzada Schianno (Varese) ospita la «Tre giorni del clero» della città di Milano, tradizionale occasione di inizio anno per

riflettere sul ministero pastorale nelle proprie comunità e nella metropoli. Il tema («È tempo di portare il Sinodo in casa») è tratto da un'espressione dell'ultima Proposta pastorale dell'arcivescovo, a cui fa riferimento monsignor Giuseppe Vegezzi, vicario episcopale di Zona I, nella lettera d'invito a sacerdoti (tranne quelli incaricati della Pastorale giovanile) e diaconi: «Quest'anno e gli anni a venire sono il tempo opportuno per conoscere, praticare, verificare la ricezione delle indicazioni emerse da questi anni di consultazioni, discussioni e stesura di documenti».

Il richiamo, in particolare, è al Documento finale «Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione», pubblicato il 24 novembre 2024, che nella *Si terrà a Villa Cagnola a Gazzada dal 26 al 28 gennaio. Iscrizioni entro venerdì*

prima giornata sarà illustrato da padre Giacomo Costa, segretario generale del Sinodo stesso e che sarà poi oggetto dei lavori di gruppo. La giornata si concluderà dopocena con il «caminetto» con lo stesso monsignor

Vegezzi. Martedì 27 gennaio la mattina di spiritualità sarà incentrata sulla relazione di madre Ignazia Angelini (monaca di Viboldone e consulente spirituale al Sinodo) sul tema «Sinodalità... aria fritta o cifra di un processo generativo?». Nel pomeriggio prenderà invece la parola Erica Tossani (membro del Comitato del Sinodo della Chiesa italiana e co-direttrice di Caritas ambrosiana) sul tema «Le prospettive del Sinodo della Chiesa in Italia: le ricadute sulla nostra città». I lavori si concluderanno nella mattinata di mercoledì

28 gennaio. Parti integranti delle tre giornate saranno i momenti di preghiera (adorazione, Lodi, Messa e Vespri). «Abbiamo pensato con i decani di vivere la «Tre giorni del clero della città» - scrive monsignor Giuseppe Vegezzi - cercando di comprendere meglio il tempo di Chiesa che stiamo attraversando e come possiamo tradurlo e declinarlo nella nostra città, che è sempre stimolante e creativa nel suo modo, molto diverso, di vivere l'esperienza dei Discepoli di Gesù in questi nostri giorni». Iscrizioni online su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) entro venerdì 23 gennaio.

RICORDO



**Don Piergiorgio Solbiati**

**È** deceduto l'11 gennaio. Nato a Busto Arsizio nel 1939, ordinato nel 1965, è stato vicario a Saronno, poi parroco a Desio e decano. Dal 1998 parroco e decano a Luino, amministratore parrocchiale in Valtravaglia. Dal 2015 residente nella Cp «S. Antonio Abate» in Varese.

RICORDO



**Don Giovanni Tremolada**

**È** deceduto il 14 gennaio. Nato a Cesano Maderno nel 1934, ordinato nel 1958, è stato vicario a Busto Arsizio. Dal 1966 parroco a Bariana di Garbagnate Milanese. Dal 1977 responsabile per la Pastorale del Turismo, poi collaboratore di Curia. Fino al 2010 cappellano all'aeroporto di Linate.

Da oggi al 25 gennaio la Settimana di preghiera, che a Milano si apre presso la Comunità apostolica armena. La situazione del dialogo fra le Chiese nelle parole del diacono Pagani

# Cristiani, la ricerca dell'unità



Una celebrazione nella chiesa della comunità armena apostolica di Milano

DI ANNAMARIA BRACCINI

«**U**no solo è il corpo, uno solo è lo Spirito come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati». È questo il versetto, tratto dal capitolo quarto della Lettera di san Paolo agli Efesini, che guida la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, come ogni anno in programma da oggi al 25 gennaio con diversi eventi e celebrazioni a Milano e in ogni altra Zona della Diocesi. «Si tratta di una scelta operata da una commissione ecumenica armena che vede una presenza maggioritaria della Chiesa apostolica e, quindi, della Chiesa che oggi viene chiamata antico-orientale per distinguerla dalle Chiese ortodosse di matrice bizantina, anche se essa è nata almeno nel IV secolo», osserva il diacono permanente Roberto Pagani responsabile del Servizio diocesano per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso. Perché la Chiesa armena? «Si tratta di una realtà molto interessante. Chiunque sia stato in Armenia può vedere i segni della tradizione religiosa nelle numerosissime chiese diffuse su tutto il territorio di quel Paese che nemmeno i lunghi anni trascorsi sotto il dominio sovietico sono riusciti a distruggere completamente. Inoltre, la presenza armena è ulteriormente significativa per noi a Milano, in quanto siamo uno dei luoghi privilegiati in cui vi è addirittura un luogo di culto, edificato nel 1958, di proprietà della Chiesa apostolica armena. Cosa che testimonia del felice inserimento, iniziato fin dall'inizio del secolo scorso, di tale comunità costituita per lo più da commercianti, alcuni molto noti». Per questo l'Ottavario a Milano si aprirà proprio in questa chiesa? «Certamente, anche perché in questo modo vogliamo valorizzare tutto il materiale di preghiera e riflessione che è stato preparato per accompagnare la Settimana. Oggi, infatti, (dalle 16.30, via Nicolò Jommelli 32) nella Chiesa apostolica

armena avremo la significativa presenza dell'arcivescovo Khajag Barsamian, legato patriarcale dell'Europa occidentale. Inoltre, ci pare un segno particolarmente bello perché a poche centinaia di metri vi è anche la chiesa tigrina, un'altra confessione antico-orientale e il parroco è lo stesso per tutte e due queste chiese. L'arcivescovo, invece, parteciperà, a Milano, venerdì 23 gennaio, nella Chiesa cristiana protestante (ore 18.30, via Marco de Marchi 9), a una tavola rotonda su «La ricerca dell'unità tra dono e compito anche alla luce della nuova *Charta Oecumenica*», unitamente al pastore Andreas Kohn della Chiesa evangelica valdese e padre Mina Shehata della Chiesa copta ortodossa d'Egitto. Ricordiamo che la *Charta Oecumenica* è stata rinnovata poco prima di Natale, aggiornata e riformata e rappresenta bene quelli che possono essere considerati i desiderata, oggi, del movimento ecumenico che vive, anch'esso, situazioni di difficoltà a causa della situazione geopolitica». Gli attuali conflitti incidono molto sull'ecumenismo? «Moltissime Chiese stanno soffrendo per il prevalere di quella che potremmo definire la

legge del più forte in tante zone del mondo. Nella stessa Armenia (che ha una popolazione pari alla metà di della Lombardia) la Chiesa apostolica, legata al Patriarcato di Mosca, si è schierata, ad esempio, contro il governo che ha una tendenza filo-europea. E questo sebbene per gli ortodossi, gli armeni si muovano sul filo dell'eresia dal punto di vista religioso. Si tratta, quindi, di prese di posizione più politiche che legate alla fede». Tra le questioni aperte dell'ecumenismo, almeno nella Diocesi di Milano, c'è anche l'aumento dei fedeli ortodossi rispetto alla presenza protestante? «La situazione è attualmente assai dinamica, anche perché il ridursi delle comunità della Riforma, provoca anche difficoltà economiche nel mantenere i pastori. Quindi, ciò comporta la diminuzione del loro numero e un'ampia mobilità dei ministri del culto che non favorisce la possibilità di creare profondi rapporti ecumenici. Vi è, poi, la vicenda legata alle comunità pentecostali, per lo più non accettate da quelle protestanti, mentre sarebbero disponibili a collaborazioni, come già avviene in qualche caso».

## Celebrazioni e veglie ecumeniche in diocesi

Il programma delle iniziative nelle sette Zone pastorali

**I**l programma della Settimana ecumenica promosso dalle Zone pastorali e dal Servizio diocesano Ecumenismo e dialogo, nella **Zona II** prevede una veglia di preghiera, mercoledì 21 alle 20.45, nella chiesa della Madonna del Carmine a Luino. Giovedì 22, alle 20.45, nella Chiesa cristiana protestante a Caldano di Cocquio Trevisago, veglia di preghiera. Venerdì 23, alle 20.30, nel salone parrocchiale a Sant'Ambrogio Olona di Varese, presentazione della Traduzione letteraria ecumenica (Tle) del Nuovo Testamento. Domenica 25, alle 20.45, nella chiesa di San Massimiliano Kolbe a Sant'Ambrogio Olona di Varese, preghiera nello stile di Taizé. Nella **Zona III** in programma tre celebrazioni ecumeniche della Parola: mercoledì 21 alle 21 nella chiesa di San Giuseppe a Caleotto di Lecco, giovedì 22 alle 21 nella chiesa di Santa Maria Maddalena a Crevenna d'Erba e venerdì 23 alle 20.45 nella chiesa di Sant'Eusebio a Pasturo. Nella **Zona IV**, oggi alle 16, preghiera ecumeni-

ca nella chiesa Maria aiuto dei cristiani ad Arese. Venerdì 23, alle 21, celebrazione ecumenica della Parola nella Chiesa ortodossa romana a Passirana di Rho. Nella **Zona V**, domani alle 20.45, preghiera ecumenica nella Basilica di San Vincenzo a Galliano di Cantù. Giovedì 22, alle 20.45, a Monza, preghiera ecumenica e fiaccolata con partenza dalla Chiesa ortodossa romana e arrivo al Duomo. Venerdì 23, alle 21, preghiera ecumenica nella Chiesa ortodossa romana a Bernate di Arcore. Nella **Zona VI**, giovedì 22 alle 21, preghiera ecumenica per la pace nella chiesa dello Spirito Santo a Gaggiano. Infine, nella **Zona VII**, martedì 20 alle 21, celebrazione ecumenica della Parola nella chiesa copta ortodossa a Sesto San Giovanni. Mercoledì 21, alle 20.45, celebrazione ecumenica della Parola nella chiesa di Maria Immacolata a Calderara di Paderno Dugnano.

**Meic, alla «scuola» del profeta Geremia: sabato nuovo appuntamento**

**I**l Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic) di Milano prosegue il cammino di *lectio divina* dedicato al Libro del profeta Geremia. A tema del prossimo incontro, sabato 24 gennaio, alle 15, verrà messo il capitolo 38, nel quale si dice che Geremia affonda nel fango, perché, avendo dismesso le proprie attese ed essendosi messo alla scuola di Dio, il profeta ha imparato come osservare e annunciare le cose secondo verità. L'appuntamento è presso il salone della chiesa di San Giorgio al Palazzo a Milano (Piazza San Giorgio, 2). L'incontro si concluderà con la celebrazione eucaristica vigilare nella chiesa di San Giorgio al Palazzo alle ore 17, presieduta dall'assistente del Meic, don Luigi Galli. Per qualsiasi informazione si può scrivere all'indirizzo email del gruppo Meic: [circologuardini.meic@gmail.com](mailto:circologuardini.meic@gmail.com).

## Consigli pastorali, ultimo incontro

**P**rosegue nel prossimo mese di febbraio, con il secondo e ultimo incontro in presenza, il percorso formativo 2025-2026 per le giunte dei Consigli pastorali con i loro parroci. Il tema sarà «L'ascolto per la missione». Se l'ascolto è certamente riconosciuto e invocato come dimensione fondamentale nelle relazioni e indicato come nota imprescindibile di uno stile sinodale, ciò non comporta tuttavia automaticamente la capacità di viverlo. La predisposizione all'ascolto non è

«naturale», è un lavoro da attivare, è faticoso, ha a che fare con la conversione, ma non immediatamente e non solo dal punto di vista morale. Mettersi nei panni degli altri è una bella frase, ma difficilmente o forse per niente praticabile. Ascoltare è complesso, è un lavoro e come tutte le dinamiche che vanno imparate ha bisogno di regole e strumenti, certamente supportati dalla scelta di volere ascoltare, che però da sola non basta. In un tempo in cui l'ascolto diventa determinante, dobbiamo

trovare percorsi che insegnano come si fa. La conversazione nello Spirito è uno di questi metodi, ma nell'incontro di febbraio, attraverso una modalità laboratoriale, si imparerà sperimentando anche altre modalità di ascolto. L'appuntamento sarà dunque il 7 febbraio (per le Zone 1, 2, 4, 5, 6) e il 14 febbraio (per le Zone 3 e 7), entrambe le volte dalle 9.30 alle 12.30, nelle sedi proprie indicate nel modulo di iscrizione sul portale diocesano [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it). Iscrizioni entro 5 giorni dalla data dell'incontro.



Tra Vangelo e arte, ciclo in San Marco

**D**omenica 25 gennaio, alle 16, presso l'Auditorium della parrocchia San Marco a Milano (piazza San Marco, 2), riprende il ciclo di incontri biblici mensili promosso dalla Comunità pastorale «Paolo VI». Il tema del nuovo incontro è quello delle «Epifanie», che caratterizzano le domeniche del mese di gennaio, tra l'adorazione dei Magi, il battesimo di Gesù e il miracolo delle Nozze di Cana. Come sempre, don Giuseppe Grampa, preside dell'Università terza età «Cardinale Giovanni Colombo», cura la parte del commento evangelico. Mentre Luca Frigerio, giornalista e scrittore, propone un percorso artistico sui temi trattati. I prossimi appuntamenti del ciclo sono in programma per domenica 22 febbraio (con un incontro dedicato alla presenza del diavolo nella Bibbia) e per domenica 22 marzo (dedicato alla casa di Betania e alla risurrezione di Lazzaro). Ingresso libero, senza prenotazione.



*Il mensile diocesano «Il Segno» dedica un ampio servizio alle zone visitate dall'arcivescovo, dando voce anche alle realtà del volontariato*

# Villoresi, un decanato in cammino

Giovane nella sua configurazione attuale, ma ricco di una storia ecclesiale secolare, il Decanato Villoresi rappresenta una porzione significativa e dinamica della Diocesi ambrosiana. Se ne parla in un ampio servizio sul mensile diocesano *Il Segno*. Istituito nel 1997 e intitolato al canale che attraversa il territorio, il Decanato è nato per "alleggerire" quelli confinanti di Rho, Legnano e Magenta. Oggi comprende nove Comuni (Parabiago, Nerviano, Arluno, Pogliano e Pregnana Milanese, Vanzago, Casorezzo, Canegrate e San Giorgio su Legnano) sviluppati principalmente lungo l'asse del Sempione e abitati complessivamente da oltre 100 mila persone. Un territorio fatto di realtà urbane di dimensioni contenute, dove, pur gravitando spesso verso i grandi centri per il lavoro, molte famiglie scelgono di restare, segno di una qualità della vita ancora percepita come buona. In questo contesto l'arcivescovo Mario Del-

pini è in visita pastorale (8 gennaio-7 febbraio), incontrando comunità che cercano di intercettare le trasformazioni della vita quotidiana e sociale. Una delle attenzioni pastorali più condivise riguarda il rapporto con le famiglie, i cui ritmi sono profondamente segnati dagli spostamenti e dal lavoro. Le parrocchie sperimentano così nuove modalità di incontro, privilegiando il fine settimana e puntando su uno stile di accoglienza capace di favorire relazioni autentiche e durature. Le famiglie stesse vengono coinvolte come soggetti attivi della vita comunitaria, chiamate non solo a partecipare, ma a generare legami. Accanto a questo, cresce l'attenzione verso una comunità sempre più plurale, anche dal punto di vista culturale, con il desiderio di valorizzare la presenza di adulti e famiglie di origine straniera già inseriti nei percorsi parrocchiali. Non manca la cura per la liturgia e per la qualità della partecipazione, nella convinzione che

anche i linguaggi e i gesti siano strumenti di evangelizzazione. Un ambito riconosciuto come prioritario, a livello decanale, è quello educativo. Dalle scuole dell'infanzia alle superiori, fino alle esperienze extrascolastiche negli oratori, il territorio esprime una rete significativa di proposte formative. In particolare, si sta lavorando per ricostruire un'alleanza educativa tra scuola, famiglia e comunità cristiana, attenta ai bisogni dei più giovani, soprattutto di quelli che rischiano di rimanere ai margini. L'oratorio emerge come luogo protetto e generativo, capace di offrire presenza adulta, ascolto e opportunità di crescita. Sul piano ecclesiale, il Decanato è coinvolto nel cammino sinodale come occasione per rafforzare la corresponsabilità tra sacerdoti e laici, promuovendo uno stile di ascolto e collaborazione: l'obiettivo condiviso è quello di una Chiesa capace di camminare accanto alle persone.



Uno scorcio della piazza di Arluno

## La visita pastorale dell'Arcivescovo

Dall'esperienza dei bambini ai percorsi giovanili, la pastorale si concentra su relazioni e vocazione, valorizzando e promuovendo il dialogo

# Comunità diverse unite dalla fede

*Il decano don Tunesi racconta un territorio dove le parrocchie collaborano*

DI CLAUDIO URBANO

Non ha un solo grande Comune, oppure una basilica, a fare da «centro di gravità» per la vita pastorale, il Decanato Villoresi. «Ma, certamente, Cristo risorto è presente in tutte le nostre realtà»: il decano don Giacinto Tunesi esprime con questa battuta la forte comunione che lo lega ai suoi confratelli nell'annuncio del Vangelo, pur in un territorio - attraversato appunto dal canale Villoresi - in cui tanto la vita di fede quanto quella sociale hanno più di un punto di riferimento e guardano anche fuori del Decanato stesso, tra Magenta, Legnano e Rho. Il primo desiderio, ricorda don Giacinto, è «che la gente sia davvero aiutata a conoscere di più il Signore». È un impegno, o meglio un percorso, che accomuna tutte le parrocchie, con l'intenzione di raggiungere innanzitutto le famiglie. Anche qui, sottolinea don Giacinto, che è parroco ad Arluno, la pausa del Covid ha rappresentato davvero uno stop, e la partecipazione alle celebrazioni è diminuita rispetto a qualche anno fa. Ma, precisa, «si può parlare di una partecipazione che è più articolata rispetto al passato: forse non possiamo dire che manchi il desiderio di esserci, ma certamente le forme sono cambiate, e non è scontato che le famiglie tornino spontaneamente a partecipare alla vita della comunità. C'è insomma una ripresa graduale: penso che sia un percorso che richiede tempo e pazienza - riflette - e anche linguaggi nuovi». A partire, spiega il decano con un primo esempio, proprio dai più piccoli: «Certamente nei cammini che si propongono ai bambini il riferimento ultimo è il Vangelo; ma sempre di più anche i percorsi di catechismo partono dall'esperienza stessa dei ragazzi, così che possano scoprire che l'Altro - con la a maiuscola - è presente già nella realtà che stanno vivendo». Sulla stessa linea, con le fami-

glie «stiamo cercando di ripartire da proposte semplici, accessibili, che mettano al centro più la relazione che non l'organizzazione». Se dunque è necessario rilanciare l'annuncio, allo stesso tempo il decano del «Villoresi» nota ora una partecipazione più convinta tra chi segue la vita della comunità, nella direzione appunto di quel «cristianesimo di convinzione» e non, invece, «di convenzione», su cui insisteva il cardinal Martini. C'è, dunque, «una decisione personale nella vita di fede». Il decano racconta di un orientamento analogo emerso anche dalla riflessione che insieme ai suoi confratelli e a tutta la diaconia del Decanato ha condotto recentemente sul tema della vocazione, lavorando al contributo per il Consiglio presbiterale diocesano: ne è emersa, sintetizza, la convinzione che «parlare di vocazione significhi parlare di Gesù come uomo libero, che chiama anche noi ad essere persone libere come lui». Don Giacinto sottolinea che già tutta la pastorale giovanile, anche nel suo Decanato, guarda in questa direzione, con un «invito ai giovani innanzitutto a incontrarsi e a innamorarsi di Gesù, e dunque a seguirlo». Composto anche da Comuni piccoli, il Decanato vede una collaborazione tra parrocchie soprattutto nella pastorale giovanile, a partire dagli anni delle medie. E se, come abbiamo detto, la comunione tra consacrati non manca, don Giacinto spiega che le parrocchie hanno colto proprio l'occasione della visita pastorale per chiedere all'arcivescovo un'indicazione su come dare concretezza al cammino sinodale, così che questa diventi un'attenzione di tutta la comunità, e non qualcosa che riguarda solo gli addetti ai lavori. In questi giorni, la visita pastorale è scandita dagli incontri con molte realtà che nel Decanato lavorano nell'ambito della disabilità. Sono incontri che, sottolinea il decano, «esprimono una sensibilità reale e consolidata, in una dimensione del servizio in cui tutte le comunità si sentono interpellate. È questo - osserva - il bello del Decanato, al di là del fatto che Arluno o Pregnana (due Comuni ai lati opposti del territorio) si appoggino a un servizio oppure ad un altro. Un decanato policentrico, dunque, ma in comunione nel cammino spirituale.



Il Giubileo delle scuole di ispirazione cattolica di Parabiago davanti alla chiesa dei Santi Gervaso e Protaso (foto Comunità pastorale Parabiago)

## Il calendario degli appuntamenti giorno dopo giorno



La visita pastorale dell'arcivescovo prosegue il suo cammino all'interno del Decanato Villoresi, inserito nella Zona pastorale IV, e si estenderà fino al prossimo 7 febbraio. Come da consuetudine, il programma prevede alcuni momenti ricorrenti e significativi: la celebrazione delle Messe in ciascuna chiesa parrocchiale, le visite ai cimiteri, gli incontri con i Consigli pastorali, con i gruppi, le associazioni e le diverse realtà del territorio, comprese le scuole e le famiglie dei ragazzi dell'iniziazione cristiana. Non mancheranno inoltre la consegna della regola di vita ai nonni e il tradizionale saluto ai chierichetti. La giornata di ieri è stata dedicata, nella mattinata, all'incontro di monsignor Delpini con alcune realtà sociali ed ecclesiali del Decanato, mentre nel pomeriggio alla visita alla parrocchia di Ravello. Oggi, domenica 18 gennaio, l'arcivescovo fa invece tappa presso la Comunità pastorale Sant'Ambrogio di Parabiago, com-

prendente le parrocchie di Parabiago, San Lorenzo e Villastanza. Giovedì 22 gennaio, al mattino, sono in programma ulteriori incontri con altre realtà sociali ed ecclesiali del Decanato; in serata, invece, si svolgerà l'Assemblea sinodale decanale. Sabato 24 gennaio, nel pomeriggio, la Visita pastorale proseguirà ad Arluno. Domenica 25 gennaio l'arcivescovo sarà in mattinata a Casorezzo e, nel pomeriggio, nella Comunità pastorale Beato Francesco Paleari di Pogliano Milanese, che comprende le parrocchie di Bettolino e Pogliano Milanese. Sabato 31 gennaio, nel pomeriggio, è prevista una tappa nella Comunità pastorale Madonna del Buon Consiglio di Vanzago, che riunisce le parrocchie di Mantegazza con Rogorotto e Vanzago. Domenica 1 febbraio, in mattinata, la visita pastorale proseguirà a Pregnana Milanese. Sabato 7 febbraio, infine, si terrà l'ultima tappa del percorso, con la visita pomeridiana alla comunità di Canegrate.

*L'ultima tappa del percorso sarà sabato 7 febbraio con la visita a Canegrate*



I volontari della Mensa solidale

*Un servizio apprezzatissimo, nato dalla collaborazione tra Lions, Caritas e i Comuni di Canegrate e Parabiago*

# Mensa solidale, dieci anni a servizio dei bisognosi

Si chiama semplicemente «Mensa solidale» il servizio di ristorazione per i cittadini più bisognosi dei Comuni di Canegrate e Parabiago che l'arcivescovo incontrerà giovedì 22 gennaio, nel corso della sua visita pastorale al Decanato Villoresi. Un nome immediato e diretto, dunque, dietro al quale si cela però il tratto essenziale per tutte le imprese di bene. La mensa, arrivata ai dieci anni di servizio, funziona infatti grazie alla collaborazione tra soggetti diversi, che hanno saputo fin da subito unire le forze guardando primariamente al bene delle persone in difficoltà. L'opera nasce dalla sezione «Parabiago host» dei Lions (una delle organizzazioni filantropi-

che più diffuse al mondo), che avevano intuito la necessità di una risposta al bisogno in questa zona dell'Alto milanese. L'idea ha trovato subito finanziatori, «perché quando un progetto è tangibile, ha sostanza, il territorio lo affianca», evidenzia Angelo Colombo, attuale presidente del gruppo Lions. Ma una mensa ha certamente bisogno di spazi e di energie. Da subito, quindi, sono stati coinvolti tanto la Caritas decanale, allora guidata da don Giuseppe Beretta, quanto gli enti locali. Ne è nata una collaborazione virtuosa, in cui il Comune di Canegrate mette a disposizione gli spazi in comodato d'uso e copre le spese dei pasti insieme al Comune di Parabiago, i Lions proseguo-

no nel sostegno economico all'iniziativa attraverso attività di raccolta fondi, e la Caritas decanale gestisce la mensa dal punto di vista operativo, formando e coordinando i volontari che si avvicendano su cinque giorni alla settimana. Tra i 20 e i 25 gli ospiti giornalieri della mensa, che nel corso degli anni è stata aperta anche alle famiglie con bambini. Ma gli ospiti più numerosi, fa il punto Daniele Pace, diacono e responsabile della Caritas a Parabiago, sono uomini attorno ai 55 anni. Fondamentale, naturalmente, è anche il sostegno relazionale, che gli ospiti possono trovare anche in un breve scambio di battute con i volontari. «Stiamo quindi cer-

cando di creare una maggiore scambio tra volontari e assistenti sociali», fa il punto Pace, «perché ci siamo resi conto che anche un semplice riscontro da parte dei volontari può essere d'aiuto nel valutare i piccoli progressi delle persone assistite, nel loro percorso verso una maggiore autonomia». Il ruolo dei volontari, in effetti, è fondamentale fin dai Centri di ascolto, che, affiancandosi al canale più istituzionale dei Servizi sociali, hanno anch'essi la facoltà di indirizzare alcune delle persone assistite alla mensa. Dinamiche, queste, che portano i volontari a mettersi ulteriormente in gioco, ciascuno naturalmente secondo le proprie disponibilità e possibilità,

anche andando oltre il livello più immediato del servizio ai tavoli. Volontari che «hanno storie, caratteri, e anche motivazioni e provenienze diverse», sottolinea il diacono: «È bello - osserva - che si crei una disponibilità comune a partire dalla risposta a un bisogno». Caritas e Lions, che collaborano anche nel sensibilizzare gli imprenditori sul Fondo diocesano «Diamo lavoro», sono ora impegnati per affiancare alla mensa una Bottega della solidarietà, sul modello degli Empori Caritas: anche questo, evidenzia Pace, è un modello di aiuto concreto, «che viene apprezzato perché favorisce in modo tangibile la libertà e l'autonomia delle persone che aiutiamo». (C.U.)

PARROCCHIA SAN LUCA

Beretta Molla, Acutis e Frassati: povertà e ricchezza nella vita di tre santi contemporanei

Il gruppo culturale «Il Filo», della comunità pastorale Santa Maria-San Luca propone l'incontro «Per la cruna dell'ago. Povertà evangelica e ricchezza nella vita di tre santi contemporanei», che si terrà sabato 24 gennaio alle 21, presso il salone della parrocchia di San Luca Evangelista, in via Ampère 75 a Milano. Relatori dell'incontro saranno monsignor Claudio Stercal, teologo e professore di Teologia spirituale presso la Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale, e Luca Diliberto, storico e scrittore, insegnante all'Istituto Leone XIII di Milano. Stercal e Diliberto ripercorreranno l'esperienza umana e spirituale di Gianna Beretta Molla, Pier Giorgio Frassati e Carlo Acutis. Santi moderni che apparentemente sfidano il monito evangelico sulla difficoltà di conciliare ricchezza e salvezza dell'anima, ma che invece suggeriscono la possibilità di vite "straordinarie" anche in una dimensione "ordinaria". La serata sarà condotta da Stefania Cecchetti, giornalista de *Il Segno* e di Chiesadimilano.it.

Dopo i lavori si rialza il sipario in via Pavoni

Lo storico teatro torna a essere luogo di cultura e incontro per la comunità di San Giovanni Evangelista, il quartiere e la città

Dopo sei anni di silenzio, riapre il Teatro Pavoni (via Pavoni 10, Milano), restituendo al quartiere e alla città uno spazio culturale che per decenni ha rappresentato un punto di riferimento per compagnie teatrali amatoriali, scuole, enti no profit, associazioni di

danza e per la parrocchia San Giovanni Evangelista con il suo oratorio. Una riapertura che guarda al futuro senza dimenticare una storia lunga e significativa. Sono infatti passati 70 anni da quando un gruppo di giovani diede vita al Gruppo giovanile «Faro», con l'obiettivo di favorire la crescita culturale, morale, sociale e spirituale dei ragazzi. Da allora il Teatro Pavoni è diventato un luogo creativo e artistico, prima con una compagnia di teatro stabile attenta agli autori italiani e stranieri, poi con le esperienze negli anni del movimento giovanile, alternando i classici al teatro d'inchiesta su temi



La sala rinnovata del Teatro Pavoni di Milano

di attualità e del territorio. Negli anni il palcoscenico ha ospitato rassegne corali alpine, spettacoli di rilievo e iniziative molto partecipate come il «Cantagazzo», festival di quartiere che tra il 1986 e il 1991

ha coinvolto moltissimi giovani. Fondamentale, ieri come oggi, il ruolo dei volontari, vera anima del Teatro Pavoni, capaci di trasformare una passione condivisa in un'esperienza comunitaria.

Ora il teatro riparte con rinnovato entusiasmo, proponendosi come spazio a norma, accessibile, vicino e amico, aperto a chi desidera esprimere la propria arte e attento alle realtà che lo hanno abitato nel tempo. L'inaugurazione è in programma sabato 24 gennaio in via Pavoni 10 a Milano. L'ingresso è gratuito e aperto a tutti. Alle ore 16 è previsto lo spettacolo di magia del Mago David, dedicato a bambini e famiglie; alle ore 17.30 «Ri-Partiamo, teatro e musica per un nuovo inizio». Per informazioni: email [teatropavoni@sangiovan-nievangelista.org](mailto:teatropavoni@sangiovan-nievangelista.org).

Dal centro di ascolto alla mensa, dalle docce al rifugio notturno, passando per lo studio medico e l'Emporio della solidarietà: risposte molteplici per aiutare le persone in difficoltà

Lecco, compie tre anni la Casa della carità

Martedì 20 gennaio la presenza dell'arcivescovo per l'anniversario

DI ANNAMARIA BRACCINI

Tre anni vissuti intensamente con «l'obiettivo di una Casa della carità che abbia la caratteristica di offrire molteplici risposte alle persone in difficoltà, mettendo insieme una pluralità di servizi». Dal Centro di ascolto, alla mensa, dal guardaroba al servizio docce e al rifugio notturno che già funzionavano in diversi luoghi di Lecco, e che sono stati concentrati nell'immobile di via San Nicolò, a cui sono stati aggiunti lo studio medico, l'Emporio della solidarietà, il deposito bagagli, le lavanderie e alcuni spazi per l'esperienza di gruppi, di anziani e di giovani. Insomma, una Casa dove una persona possa essere accompagnata in modi diversificati, con un «pane», non necessariamente fisico, che è quello a cui fa riferimento la grande scritta presente sulla facciata, che già campeggiava in Expo 2015 sul padiglione della Santa Sede in diverse lingue: «Dacci oggi il nostro pane quotidiano» e che Casa della carità di Lecco ha ricevuto in francese. «Uno scopo raggiunto e che ha significato qualcosa in più anche per la città». Luciano Gualzetti, responsabile di Casa della carità di Lecco, racconta così questa importante realtà di Caritas ambrosiana giunta al suo terzo compleanno. Anniversario che verrà sottolineato dalla presenza, martedì 20 gennaio alle ore 17.30, dell'arcivescovo, che nel 2023 l'aveva inaugurata e benedetta, delle autorità civili, militari e religiose del territorio, dei rappresentanti delle aziende, delle associazioni industriali, degli artigiani e dei commercianti. La Casa che è situata tra la basilica di San Nicolò e accanto all'oratorio, dice già dell'intento educativo che si propone, oltre naturalmente all'attenzione caritativa che riserva a chi ha bisogno? «Assolutamente. Tutte le Case della carità sorte in Diocesi incarnano questa volontà di dire quali sono le tre dimensioni fondamentali della Chiesa: liturgica, della catechesi e della carità. La dimensione ecclesiale è anche sottolineata dal fatto che i 250



L'arcivescovo Mario Delpini e Luciano Gualzetti all'inaugurazione della Casa della carità di Lecco nel 2023

volontari presenti arrivano praticamente tutti dalle parrocchie. E i risultati si vedono: in un anno in media si è giunti ad accogliere 1.500 persone. Alla mensa, sono passate 900 persone e sono stati distribuiti più di 19 mila pasti. Le docce sono state garantite a circa 200 persone, mentre 6 mila sono stati i pernottamenti nel rifugio notturno. Ma i numeri soprattutto ci dicono che c'è una risposta concreta alle diverse esigenze che le persone povere presentano, da quelle più estreme di chi vive in strada a coloro che vengono aiutati con l'Emporio della solidarietà e anche alle famiglie, dove magari uno dei due genitori ha perso il lavoro, che vengono avviate al Fondo «Diamo lavoro». Non ultimo favoriamo l'accesso ai diritti a chi ne ha necessità. Quali sono oggi le povertà più drammatiche?

«Tutte, perché viverle sulla propria pelle è sempre un dramma. Certamente chi è in strada, soprattutto adesso con il freddo estremo, è messo alla prova in modo durissimo. Ma ci sono tante altre povertà che non vanno dimenticate e che rischiano di essere invisibili. Il disagio abitativo è certamente anche a Lecco uno dei temi che colpiscono di più: ci sono famiglie che perdono la casa perché, pur pagando l'affitto, alla scadenza del contratto vengono sfrattate. Per tutti c'è il bisogno di uscire dalla solitudine, tanto che abbiamo un gruppo di anziani che vengono a trascorrere i mercoledì pomeriggio nella Casa per stare insieme. Ogni povertà ha la sua tragedia, ci sono i giovani - sempre di più sono quelli in strada -, i minori stranieri non accompagnati che diventando adulti perdono qual-

siasi diritto, le vittime delle dipendenze. A Lecco abbiamo, comunque, una rete di solidarietà che è ricca, riuscendo a collaborare anche con le altre realtà, il Comune in testa, ma anche con fondazioni, ed enti del Terzo settore. Un sogno nel cassetto? «Il sogno, o meglio, l'intenzione è quella di far sentire la Casa della carità incarnata nel territorio e come una responsabilità di tutti i lecchesi. Oggi la Casa è sostenuta in gran parte da Caritas ambrosiana, dai fondi dell'8xmille della Cei, da qualche contributo del Comune e della prefettura per quanto riguarda l'accoglienza degli stranieri. L'obiettivo è di avviare un percorso in cui Casa della carità diventi sempre più autonoma e sostenuta dal territorio lecchese».

MONZA

Felicità e spiritualità istruzioni per l'uso

La parola «felicità» sarà protagonista del nuovo percorso formativo dell'«Ultimo lunedì del mese» promosso dalla Caritas di Monza. Il ciclo di incontri, che si terrà con cadenza mensile, è intitolato «Desiderio di felicità. Religione e spiritualità: istruzioni per l'uso», e si interroga su un tema fondamentale e universale: la relazione tra il desiderio di felicità e la ricerca spirituale.

Ad aprire il ciclo, lunedì 26 gennaio alle 21 presso la Sala della Biblioteca del Carrobiolo (vicolo Carrobiolo 4, Monza), sarà l'incontro dal titolo «La Teologia della prosperità: beati i ricchi?», con gli interventi del giornalista Andrew Spannaus e del missionario Piero Masolo. Spannaus, noto analista politico e commentatore internazionale, affronterà con sguardo critico e informato alcuni dei grandi interrogativi sull'idea di prosperità nella cultura contemporanea, mettendo in rilievo i due volti degli Stati Uniti, da Trump a Mamdani, e conducendo la riflessione anche su temi geopolitici come Venezuela, Groenlandia ed Europa. Padre Masolo, sacerdote missionario residente a Detroit, seguirà in collegamento online offrendo una prospettiva spirituale e missionaria sulla relazione tra ricchezza materiale e significato profondo della felicità.

Il calendario dei prossimi appuntamenti conferma la varietà tematica del percorso: il 23 febbraio si parlerà di

«Fondamentalismo» con il filosofo Stefano Alfonsi; il 30 marzo sarà dedicato alla teologa Antonietta Potente e al tema «Credere è gioia»; il 27 aprile esplorerà «Il mistero della musica» con il musicista Franco Mussida; e il 25 maggio si chiuderà con «Lo spirito della nostra terra», guidato dal filosofo Silvano Petrosino. Tutti gli appuntamenti saranno presentati da Fabrizio Annaro, direttore de *Il Dialogo* di Monza, e moderati da Gerolamo Spreafico, pedagogista dell'Università cattolica di Milano.

La sede di Caritas Monza, parte della rete diocesana che promuove ascolto e azioni di sostegno alla persona, è attiva su diversi fronti sociali, dai centri di ascolto ai progetti a favore di famiglie e persone in difficoltà, contribuendo a valorizzare la carità come impegno concreto nel territorio e non solo come gesto occasionale. La programmazione degli incontri, oltre a fornire stimoli di riflessione, rappresenta un ulteriore passo verso una carità che educa, accompagna e interroga, capace di guardare alla felicità non solo come sentimento privato, ma come dimensione profondamente legata alla comunità e alla spiritualità. Info: [www.caritasmonza.org](http://www.caritasmonza.org).



Padre Piero Masolo

APPUNTAMENTI



Sportello Anania, mondi in dialogo

Il convegno annuale di Anania (lo sportello promosso da Caritas ambrosiana e dal Servizio per la famiglia della Diocesi che da vent'anni fornisce supporto a tante famiglie che si accostano al tema dell'affido e dell'adozione) è dedicato alla delicata relazione tra genitori e adolescenti. L'evento «Mondi in dialogo» sarà sabato 7 febbraio alle 16 presso la parrocchia San Giovanni Battista a Garbagnate Milanese (via Fametta 3). Interverrà il sociologo Stefano Laffi sul tema «Come far da guida senza conoscerne il futuro? Adulti e adolescenti insieme». L'intervento e le testimonianze di alcune famiglie adottive e affidatarie potranno essere seguiti via streaming, mentre i «laboratori di accoglienza» che seguiranno si svolgeranno in presenza, in una logica di «evento diffuso», all'interno di alcune parrocchie aderenti. Info e adesioni: [anania@caritasambrosiana.it](mailto:anania@caritasambrosiana.it); tel. 02.76.03.73.43 (martedì e giovedì 9.30-13).



Mente e corpo nella coppia

Prosegue il ciclo Conferenze e laboratori proposti da Centro Giovani coppie San Fedele. Il terzo appuntamento è in programma giovedì 22 gennaio alle 21. La conferenza, dal titolo «Mente e corpo in dialogo: intimità di coppia» si svolgerà in presenza presso la Sala Ricci, in piazza San Fedele 4 a Milano, con possibilità di partecipazione a distanza tramite collegamento Zoom (per accedere online è necessario richiedere il link scrivendo a [mail@centrogiovanicoppiesanfedele.it](mailto:mail@centrogiovanicoppiesanfedele.it) entro oggi). Interverranno Anna Bertoni, professore associato di Psicologia sociale all'Università cattolica del Sacro Cuore e membro del Comitato scientifico del Centro d'Ateneo studi e ricerche sulla famiglia, e Giuliana Stolfi, medico specialista in Ginecologia e ostetricia, con una lunga esperienza in sessuologia clinica, regolazione naturale della fertilità ed educazione alla salute di coppia.



Disabilità, domani nuovo webinar

Un nuovo appuntamento del ciclo di webinar «Progetto di vita, famiglia e comunità» è in programma domani lunedì 19 gennaio alle ore 21. L'incontro, dal titolo «Quando la rete della comunità può fare la differenza», proporrà testimonianze dal territorio e sarà dedicato al ruolo decisivo delle relazioni comunitarie nel sostenere le persone con disabilità e le loro famiglie. L'iniziativa si inserisce in un percorso di quattro incontri webinar rivolti a tutti, promosso dalla Consulta diocesana comunità cristiana e disabilità - O tutti o nessuno. Iniziato lo scorso ottobre, il ciclo si concluderà lunedì 23 marzo con l'incontro «Quando la famiglia diventa una risorsa per la comunità». I dettagli e i collegamenti per partecipare sono disponibili sul portale [www.chiesadimilano.it/disabilita](http://www.chiesadimilano.it/disabilita).



Incontri su salute, malattia e fine vita

Le parrocchie di Segrate invitano al ciclo di quattro incontri «Credere? Parliamone!». Al centro della riflessione, in questa edizione 2026, il tema «Salute, malattia, fine vita». Tutti gli incontri si svolgono alle 21 presso il salone Carlo Maria Martini della parrocchia Dio Padre, strada di Spina 3, Milano Due, Segrate. Il primo appuntamento sarà mercoledì 21 gennaio con l'incontro dal titolo «L'uomo uscito dalle mani di Dio». Interviene padre Roberto Pasolini, biblista e predicatore della Casa Pontificia. Gli incontri successivi saranno: mercoledì 11 febbraio con don Vincent Nagle; mercoledì 11 marzo con Alfredo Anzani e mercoledì 15 aprile con don Aristide Fumagalli. Tutti i dettagli sul portale della Diocesi [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it).

# Giochi olimpici, dialoghi online

In concomitanza con i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026, il Centro «C.M. Martini» e l'Università degli studi di Milano-Bicocca propongono cinque dialoghi online dedicati alla storia, all'evoluzione e al significato culturale dei Giochi. Il ciclo si apre con uno sguardo alle origini: dalle Olimpiadi dell'antica Grecia, quando lo sport era un modo per interrogarsi sul senso della competizione e sul legame tra individuo e comunità, fino ai Giochi moderni, specchio di trasformazioni politiche, tensioni internazionali e cambiamenti sociali (21 gennaio, dalle 13.45 alle 15, con la scrittrice Andrea Marcolongo e lo storico Umberto Tulli). Si prosegue con un viaggio negli Stati Uniti, per raccontare le passioni sportive dei suoi presidenti ed esplorare il contesto che oggi si prepara a

ospitare grandi eventi globali, dal Mondiale di calcio alle Olimpiadi di Los Angeles 2028 (28 gennaio, dalle 13.45 alle 15, con i giornalisti Valentina Clemente e Dario Ricci). Il percorso attraversa poi le città che hanno ospitato i Giochi nel corso degli anni, mostrando come le Olimpiadi siano spesso un potente motore di rinnovamento urbano. Da Roma a Barcellona, da Londra a Parigi, i Giochi diventano occasione per ripensare spazi, infrastrutture e identità cittadine, lasciando eredità materiali e simboliche che continuano a influenzare la vita urbana (4 febbraio, dalle 13.45 alle 15, con i sociologi Simone Tosi e Adriano Cancellieri). Lo sguardo si sposta quindi sui Giochi invernali, ripercorrendo 70 anni di storia da Cortina 1956 a Cortina 2026: un arco narrativo fatto di imprese sportive, figure iconiche e me-

torie che hanno segnato l'immaginario collettivo e che tornano oggi a illuminare l'Italia con il ritorno della Fiamma olimpica. Un'occasione per avvicinarsi a Milano Cortina 2026 con uno sguardo più consapevole, curioso e attento alla dimensione umana, sociale e culturale dei Giochi (11 febbraio, con il giornalista e docente di modelli di comunicazione nello sport Valerio Iafra). Il percorso si concluderà dialogando con uno studente atleta del percorso Dual Career dell'Università Bicocca e una psicologa dello sport. Studio e allenamenti, esami e gare: due facce della stessa medaglia, due carriere, una sola passione (18 febbraio). Il percorso da Olimpia a Milano Cortina è gratuito e aperto a tutti. Informazioni e iscrizioni su [www.unimib.it](http://www.unimib.it), o contattando il referente del percorso: [federico.gilardi@unimib.it](mailto:federico.gilardi@unimib.it).



Una foto delle Olimpiadi del 1956 a Cortina

# Assemblea degli oratori, il 14 febbraio con l'arcivescovo

Nel pieno del periodo olimpico, la Chiesa ambrosiana si interroga su come lo sport possa continuare a educare e accompagnare la crescita dei più giovani. È questo il senso dell'Assemblea degli oratori 2026, in programma nella mattinata di sabato 14 febbraio all'Oratorio di Santa Maria del Rosario a Milano (via Solari), promossa dalla Fom e dedicata al rapporto tra oratorio e sport. Interverrà l'arcivescovo Mario Delpini, in dialogo con alcuni esponenti del mondo sportivo. Sarà ribadito che lo sport non è solo attività agonistica, ma esperienza educativa e luogo di relazioni, spesso prima soglia di accoglienza per ragazzi e ragazze. All'incontro sono invitati non solo i responsabili e la regia educativa degli oratori, ma anche presidenti, dirigenti e allenatori delle società sportive del territorio. L'obiettivo è passare sempre di più dalla semplice convivenza di ruoli a una progettualità condivisa, capace di tenere insieme educazione, gestione sportiva e attenzione pastorale. Durante la mattinata sono previsti lavori di gruppo per individuare criticità, risorse e passi concreti verso un'alleanza educativa sempre più necessaria. Info per la partecipazione su [www.chiesadimilano.it/pgfom](http://www.chiesadimilano.it/pgfom). (M.P.)

In occasione delle Olimpiadi la diocesi, attraverso la Fom, propone ai più giovani il Tour dei valori sportivi, parlando di eccellenza, rispetto e amicizia. Aperte le iscrizioni

# Lo sport che vince davvero



L'arcivescovo con la fiaccola

DI MARIO PISCHETOLA

L'Olimpiadi e le Paralimpiadi che iniziano fra pochi giorni la Chiesa di Milano le ha già vinte, puntando sui valori che lo sport porta con sé. Valori universali che il Vangelo arricchisce e interpreta, rimettendo al centro le persone e la loro crescita. Il Tour dei valori dello sport è la proposta che la Diocesi, grazie al lavoro della Fondazione oratori milanesi, mette a disposizione delle comunità per accompagnare soprattutto i più giovani in un percorso che parla di eccellenza, rispetto, amicizia e vittoria. Non secondo le logiche della competizione a tutti i costi, ma nel senso che l'arcivescovo Mario Delpini ha aiutato a comprendere attraverso le *Lettere agli sportivi*, che

dal 2022 hanno preparato l'appuntamento con i Giochi di Milano Cortina 2026 dal punto di vista educativo e pastorale. Le stesse parole chiave che hanno accompagnato la «fiaccola degli oratori» nel percorso *Ora Sport on Fire Tour* diventano ora l'idea portante di un itinerario di animazione che interesserà complessivamente circa 13 mila ragazzi e ragazze, provenienti da oratori, società sportive e dal mondo della scuola, pubblica e paritaria. Il Tour dei valori dello sport si svolgerà nel centro di Milano durante il periodo dei Giochi olimpici e paralimpici, con un percorso che toccherà la basilica di San Babila, la chiesa di Sant'Antonio e l'oratorio di Sant'Eufemia. Dal 9 al 20 febbraio e dal 9 al 13 marzo, ogni giorno circa 800 ragazzi attraverseranno il cuore della cit-

tà per testimoniare che lo sport è un bene per tutta la comunità e una scuola di umanità. Nel corso delle diverse tappe i gruppi incontreranno testimonial provenienti dal mondo dello sport professionistico, espressione del territorio milanese e ambrosiano. Attraverso storie e imprese verrà raccontata la sfida di dare il meglio di sé senza schiacciare l'altro. In questo senso, il Tour esprimerà il valore dell'*excellence*, intesa come tensione al massimo risultato vissuta però in un'esperienza plurale di responsabilità e rispetto. Il *respect* troverà espressione attraverso giochi sportivi realizzati a cura del Csi di Milano, mentre la *friendship* verrà proposta come stile capace di trasformare la competizione in relazione e aprire all'inclusione. Laboratori diffe-

renziati per fasce d'età aiuteranno bambini, preadolescenti e adolescenti a sperimentare come la pratica sportiva possa generare legami e crescita personale. Simbolo del Tour dei valori dello sport sarà la Croce degli sportivi, che l'arcivescovo accoglierà durante una Messa nella basilica di San Babila giovedì 29 gennaio alle ore 18.30. San Babila sarà la «chiesa degli sportivi» da cui prenderà avvio il Tour. Nella chiesa di Sant'Antonio sarà inoltre allestita la mostra «Uno sport di valore», realizzata dalle classi quinte della scuola grafica dell'Istituto Kandinsky di Milano. Le iscrizioni al Tour dei valori dello sport sono gratuite e aperte a oratori e società sportive sul sito [www.chiesadimilano.it/pgfom](http://www.chiesadimilano.it/pgfom). Per le scuole i posti sono già esauriti.

## DUE SERATE



Il gioco «Breaking the Rules»

## Adolescenti, l'azzardo non è un gioco

Nel palinsesto delle proposte della Chiesa di Milano nel periodo olimpico, trovano spazio due serate sul gioco d'azzardo, fenomeno che coinvolge anche gli adolescenti. Al centro c'è *Breaking the Rules*, gioco in scatola educativo realizzato da Caritas ambrosiana con Taxi1729 che aiuta a capire i meccanismi che possono intrappolare nell'azzardo e come riconoscerli. L'appuntamento è all'oratorio Sant'Eufemia (Milano), nel contesto dei Villaggi *Friendship* e *Respect* del Tour dei valori dello sport. Lunedì 9 febbraio alle ore 20.45 si terrà una serata per educatori, per conoscere il gioco e acquisire strumenti educativi. Lunedì 16 febbraio si terrà la seconda serata per i gruppi di adolescenti, per giocare con *Breaking the Rules* e confrontarsi. Per iscrizioni: [segreteriafom@diocesi.milano.it](mailto:segreteriafom@diocesi.milano.it).

# SAN BASSIANO

## CASA PER FERIE · Bellaria (Rimini)

**Programma la tua vacanza da noi: saremo aperti dal 31 maggio al 5 settembre**

La **CASA PER FERIE "SAN BASSIANO"** è la soluzione ideale per le tue vacanze estive, con agevolazioni speciali per famiglie numerose, gruppi, comunità, associazioni e parrocchie. La Casa dispone di camere climatizzate con **Smart Tv, wi-fi gratuito, giardino** con giochi per i bimbi, **parkeggio interno, spiaggia privata** con accesso diretto al mare. La cordialità del nostro staff e la **cucina** genuina completano la proposta della Casa, che può accogliere **persone con disabilità** accompagnate, ha sale polifunzionali, una cappella e offre su richiesta un servizio di **infermeria**.

**PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:**

**Tel. 0541.346769 • [info@odsa.lodi.it](mailto:info@odsa.lodi.it) • [www.odsa.lodi.it](http://www.odsa.lodi.it) • Seguici su:**  

Con voi dal 1973

OPERA DIOCESANA  
SANT'ALBERTO VESCOVO  
LODI

*Fiaccolina*  
di Ylenia Spinelli

## Gelosia, questo sentimento allontana da Dio e dai fratelli

Nel numero di gennaio di *Fiaccolina* viene presentato un nuovo aspetto della figura del re Davide: la sua gelosia nei confronti di Saul. I disegni del fumetto ben evidenziano il volto e gli scatti del sovrano in preda all'ira per le vittorie di Saul, verso cui i figli, al contrario, provano sentimenti di amore e profonda amicizia. Questo episodio offre numerosi spunti per riflettere su come, tante volte, quello che facciamo e diciamo può far scaturire gelosia in chi ci sta attorno. Ma la gelosia non è un sentimento buono, ci fa vivere nelle tenebre, ci chiude in noi stessi e ci allontana da Dio e dai fratelli. Dobbiamo imparare a combattere questo sentimento, che può causare invidia e rivalità, e a gioire dei successi altrui, perché così staremo bene anche noi.



Da questo numero i commenti ai Vangeli della domenica saranno arricchiti da un'opera d'arte, che aiuterà ad approfondire il tema trattato. Da sempre, infatti, l'arte è uno strumento suggestivo per penetrare il messaggio cristiano e lasciarsi emozionare. Un'altra novità è la rubrica *Missione fraternità*, che, di mese in mese, coinvolgerà in missioni speciali, da vivere su più livelli. L'obiettivo sarà crescere nel servizio all'altare e in ogni ambito della vita quotidiana, sull'esempio di Gesù. Per ricevere *Fiaccolina* contattare il Seminario di Venegono (0331.867.111) chiedendo del Segretariato per il Seminario, o scrivere a [segretariato@seminario.milano.it](mailto:segretariato@seminario.milano.it). Per la versione digitale [www.riviste.seminario.milano.it](http://www.riviste.seminario.milano.it).

*Parliamone con un film*  
di Gabriele Lingiardi

Regia di Ali Asgari. Con Bahram Ark, Sadaf Asgari, Bahman Ark, Faezeh Rad, Mohammad Soori. Genere: commedia. Iran, Italia, Francia, Germania, Turchia (2025). Distribuito da Teodora Film.

Il cinema dei registi ribelli iraniani nasce spesso dalla necessità. Quello degli europei nasce più spesso dalla passione per il mezzo e da una dieta fatta di pane e visioni. Ali Asgari incarna entrambe le anime, quella politica e quella cinefila. Il regista iraniano si è formato a Roma, conosce bene l'Italia ed è per questo che non stupisce vedere nel suo nuovo film, *Divine Comedy*, un protagonista che sembra un mix tra il nervosismo di Woody Allen e la rabbia politica di Nanni Moretti. Come accade raramente per una cinematografia che ha proposto film di grandissima qualità, ma spesso con una vena estremamente drammatica, *Divine Comedy* cambia registro e riesce a parlare di temi urgenti strappando un sorriso. È una commedia

## «Divine Comedy»: con l'arma dell'ironia in Iran il cinema lotta contro il regime

dai toni amari, ma anche a tratti irresistibile e divertente. Seguiamo il regista Bahram e la sua produttrice Sadaf in un viaggio a bordo di un motorino per trovare una sala che sia disposta a proiettare il loro film «abusivo», realizzato contro i dettami del regime. Il nemico, anche questa volta, è la censura. Bahram non ci sta, vuole essere un artista libero. Si ritrova suo malgrado ad essere un ribelle cocciuto e per nulla preparato a vestire questo ruolo. Un sovversivo spinto dall'orgoglio per la propria arte. Il film è pieno di riferimenti «meta» che faranno piacere agli estimatori dello stile della Nouvelle Vague. Cogliarli tutti è un gioco divertente. Asgari è minimale nei movimenti di macchina spesso lascia che siano i personaggi e quello che succede all'interno dell'inquadratura a parlare più che i virtuo-

sismi nella messa in scena. Già in *Kafka a Teheran*, Asgari disegnava i labirinti della burocrazia e li faceva diventare delle catene enormi da cui non si può sfuggire. Qui la produzione di un film ha l'aspetto di una discesa tragicomica nei gironi infernali. Si incontra di tutto in questo film palesemente girato con pochi mezzi, ma con molte idee (quanti dovrebbero provare questo «esercizio»). E mentre la storia e i telegiornali odierni si riempiono di Iran, di proteste, e di gente che mette a repentaglio la propria vita per cause che potrebbero sembrare lontane, è giusto che il cinema, anche con tempismo, faccia la sua parte per raccontare quelle voci e avvicinarcele. Oggi più che mai *Divine Comedy* è un film da vedere. **Temi: burocrazia, ribellione, Iran, cinema e censura, viaggio, politica.**



SABATO

## Concerto per la Terra Santa



«**D**ona speranza, semina la pace: la luce oltre al buio» è il titolo dell'evento di meditazioni musicali del Coro Laudamus di Nerviano che si terrà sabato 24 gennaio, alle ore 17.30, presso la chiesa di Sant'Angelo a Milano (piazza Sant'Angelo, 2), promosso dal Commissariato di Terra Santa del Nord Italia. In programma musiche di Arcadelt, Gjeilo, Fauré, Mozart. A questo concerto benefico parteciperà anche fra Gianluigi Ameglio, Commissario di Terra Santa del Nord Italia, che in quell'occasione terrà un intervento dopo la sua ultima visita nella Terra di Gesù per tenere viva la voce e per testimoniare come, nonostante gli ultimi anni siano stati particolarmente gravosi per le comunità cristiane del Medio Oriente, «ha vinto e vince la speranza e la Chiesa tutta è chiamata a testimoniare la sua fede nella passione e risurrezione di Gesù». In quell'occasione le offerte raccolte verranno destinate alle opere della Custodia di Terra Santa.



Il portale restaurato della Sacrestia capitolare del Duomo di Milano



Un particolare del portale, con la parabola delle vergini sagge e stolte

## restauri. Torna a splendere la Sacrestia capitolare. Un capolavoro alle origini del Duomo di Milano

DI LUCA FRIGERIO

**V**olti, mani, vesti, corone, ali, animali... Lo sguardo non sa dove posarsi, nello spettacolare portale della Sacrestia capitolare del Duomo di Milano che è stato appena restaurato. Un capolavoro straordinario della scultura di fine Trecento, che rimanda quindi alle origini stesse della cattedrale ambrosiana. E che l'impeccabile intervento, promosso come sempre dalla Veneranda Fabbrica, ci restituisce oggi in tutta la sua sorprendente bellezza: invitandoci a riscoprire una meraviglia che è sempre stata a portata di sguardo di fedeli e visitatori, ma che la polvere del tempo, l'abitudine, e quindi una certa distrazione, non hanno forse favorito l'attenzione che merita. Parlarne serve a poco: bisogna andare sul posto, all'inizio del tornacoro, a destra, per ammirare con i propri occhi, sull'ingresso della sacrestia, questa folia di figure realizzate con sensazionale maestria. Scolpite, certo, ma anche dipinte, come il recentissimo restauro ha rivelato, evidenziando tracce di colori e pigmenti, confermando peraltro quel che già si sospettava. E che dovrebbe cambiare la visione stessa che generalmente si ha della scultura medievale, che non era affatto «candida» o grigiastria (a seconda del marmo o della pietra utilizzata), ma a colori, spesso vivaci, con minuziosi dettagli decorativi, come una sorta di pittura tridimensionale o, meglio ancora, come un prezioso lavoro di oreficeria. L'autore di questo magnifico portale è noto: si tratta di Giovanni (Hans) von Fernach, uno scultore tedesco che fu coinvolto nel cantiere del Duomo fin dal suo avvio (come testimoniano le diverse citazioni negli Annali della Fabbrica), insieme a maestri di primissimo piano come Giovannino de Grassi e Giacomo da Campione. Fernach portò a Milano lo stile renano del tardogotico, caratterizzato da un'esu-

beranza di forme e figure, ma anche di un gusto narrativo tipico del nord Europa, con elementi iconografici a volte inediti per il territorio lombardo. Come dimostrano la vivace «Annunciazione» (con la colomba dello Spirito Santo che poggia il suo becco sulla fronte di Maria), la serrata «Adorazione dei Magi» (dove i volti dei sapienti d'Oriente sembrano essere i ritratti di persone reali), la vivace parabola delle vergini sagge e delle vergini stolte (con anche i colori, l'oro e il nero, a evidenziare le due schiere: e il venditore d'olio seduto al suo banco, unico nel suo genere!). Giacomo da Campione, già autore del portale della Sacrestia settentrionale (detta, appunto, «Aquilonare», anch'essa da poco restaurata), interviene anche nel portale della Sacrestia meridionale (riservata ai canonici del Capitolo) realizzando le teste dei profeti nell'architave: il confronto tra i due portali, così, e tra la parte inferiore e quella superiore della Capitolare stessa, evidenzia proprio la diversità



Il cantiere di restauro all'interno della Sacrestia

«geografica» dei linguaggi dei due maestri, pur inseriti entrambi nel medesimo orizzonte culturale. Sempre le carte d'archivio chiariscono che le decorazioni pittoriche sul portale della Sacrestia capitolare sono opera di Porrino de Grassi, fratello del ben più noto Giovannino, uno dei più illustri miniatori della seconda metà del XIV secolo. Giovannino, tuttavia, era anche architetto e, occasionalmente, scultore: sua, infatti, è la deliziosa scena di «Gesù e la samaritana al pozzo» che si trova all'interno della sacrestia meridionale, anch'essa ripulita, così che oggi ne possiamo gustare ogni dettaglio. Il restauro, infatti, riguarda l'intero ambiente della Sacrestia del Capitolo, dove si è già intervenuti sulle decorazioni ottocentesche della volta, mentre è ancora in corso il lavoro di pulitura e consolidamento del monumentale armadio ligneo, un capolavoro di ebanisteria voluto da san Carlo Borromeo per conservare gli arredi liturgici e i reliquiari della cattedrale. La sacrestia, così, dovrebbe tornare agibile nei prossimi mesi, libera dai ponteggi. Nell'attesa ci si può concentrare sui dettagli del portale. Scoprendo, magari con l'aiuto di un binocolo o di un teleobiettivo, particolari sbalorditivi: come, ad esempio, nella «Deposizione», il disegno di formiche sulla tunica della Maddalena e perfino di ragni e di ragnatele sulla veste della Madonna! Si tratta soltanto di una decorazione tesa a stupire lo spettatore con un effetto «naturalistico», o nasconde precisi e profondi significati simbolici, come si argomenta in uno dei saggi che compongono il volume appositamente realizzato dalla Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano? Un dibattito che si preannuncia interessantissimo.



BIBLIOTECA SORMANI

## Resistenza cattolica senza armi



Carlo Bianchi (1912-1944)

**M**ercoledì 21 gennaio, alle 18, presso la Sala del Portico alla Biblioteca Sormani a Milano (corso di Porta Vittoria, 6), si terrà la presentazione di due volumi dedicati al contributo dei cattolici ambrosiani alla Resistenza: *Carlo Bianchi. Per un domani non solo di pane, ma di giustizia e di libertà* di Anselmo Palini (Ave Editrice) e *Oscar. Storie di una Resistenza disarmata 1943/1945* di Carla Bianchi Iacono e Stefano Bodini (Tipiscout Edizioni). Alla tavola rotonda parteciperanno gli autori dei libri con Roberto Tagliani, presidente della Federazione italiana volontari della libertà; modera Andrea Torre, della Biblioteca Sormani. La Resistenza italiana è stato un fenomeno eterogeneo cui presero parte componenti diverse: tra queste, la parte cattolica ebbe un ruolo rilevante. I volumi illustrano due esempi di Resistenza cattolica in Lombardia. Carlo Bianchi (1912-1944) è stato promotore nel 1943 della «Carità dell'arcivescovo» (ente assistenziale per sfollati e bisognosi) ed entrò in contatto con le «Aquila randagie», organizzazione scoutistica fuorilegge. Dopo l'8 settembre fu animatore de *Il Ribelle*, giornale clandestino delle Fiamme verdi, formazioni partigiane di orientamento cattolico.

## Professione giornalista, Alessandro Milan alla parrocchia milanese Gesù Buon Pastore



*Lunedì 26 gennaio una serata per dialogare su comunicazione e informazione oggi*

**L**unedì 26 gennaio alle 20.45, presso il Teatro della parrocchia di Gesù Buon Pastore a Milano (via Caboto 2), nuovo appuntamento con i «Lunedì insieme», incontri culturali organizzati dalle tre comunità di San Francesco d'Assisi al Fopponino, Santa Maria Segreta e Gesù Buon Pastore. Ospite della serata sarà Alessandro Milan, giornalista di Radio 24. Ha condotto programmi di inchiesta e di rassegna stampa. Ha scritto anche quattro libri, due dedicati alla moglie Francesca prematuramente scomparsa, diverse esperienze televisive e teatrali. È presidente dell'Associazione «Wondy sono io» per sensibilizzare sulla capacità di trasformare le difficoltà della vita in opportunità. «In concomitanza con la celebrazione di san Francesco di Sales, patrono dei giornalisti e dei comunicatori - spiega il parroco, don Matteo Baraldi - abbiamo pensato di ospitare una delle voci radiofoniche più amate, capace di raccontare la realtà dei nostri giorni con schiettezza, capacità narrativa e un po' di leggerezza».

In libreria

## Donne, sogni e diritti ancora da conquistare

**L**a parità di genere non è una questione marginale, ma un indicatore della qualità della democrazia e del futuro di una società. Da questa prospettiva nasce *Il secolo delle donne. Di sogni e diritti ancora da conquistare* (In Dialogo, 112 pagine, 14 euro) di Paola Bignardi, Rosangela Lodigiani e Chiara Tintori, un volume, in libreria dal 21 gennaio, che intreccia analisi culturale e riflessione giuridica, riportando il tema dell'uguaglianza al centro della vita civile, politica ed ecclesiale. A 80 anni dall'Assemblea Co-

stituyente e dal primo voto delle donne, il libro rilancia una domanda ancora aperta: come rendere effettiva la pari dignità sancita dalla Costituzione? Le autrici mostrano come la pratica quotidiana della parità, a tutti i livelli, sia decisiva per contrastare la cultura del dominio da cui nascono violenza e femminicidi e per promuovere relazioni e istituzioni inclusive. Arricchito dalla prefazione di Marta Cartabia e dalla postfazione di Mariapia Garavaglia, il volume invita al confronto e all'azione, nei contesti educativi, comunitari e istituzionali.



## Proposte della settimana

**T**ra i programmi della settimana su **Telenova** (canale 18 del digitale terrestre) segnaliamo: **Oggi alle 8** *La Chiesa nella città*; **alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano. **Lunedì 19 alle 8** Santa Messa dal Duomo di Milano, seguita dal commento al Vangelo del giorno in rito ambrosiano (anche da martedì a venerdì); **alle 10** *Fede e Parole* (anche da martedì a venerdì); **alle 10.35** *Metropolis* (anche da martedì a sabato); **alle 11.45** Santo Rosario con il card. Comastri (anche da martedì a sabato); **alle 23.30** *Buonanotte... in preghiera* (anche martedì giovedì e sabato). **Martedì 20 alle 9.15**

preghiere del mattino; **alle 13** *Pronto TN?* (anche da lunedì a venerdì). **Mercoledì 21 alle 9.30** Adorazione eucaristica (anche da lunedì a venerdì); **alle 19.15** *TgN sera* (tutti i giorni da lunedì al venerdì). **Giovedì 22 alle 18.45** *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Venerdì 23 alle 7.20** il Santo Rosario (anche da lunedì a domenica). **Sabato 24 alle 7.25** il Santo del giorno; **alle 10.30** *La Chiesa nella città*. **Domenica 25 alle 8** *La Chiesa nella città*; **alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano.

